

**Energia.** La Regione verso lo scongelamento delle esplorazioni di petrolio e gas: investimenti potenziali per cinque miliardi

# L'Emilia apre alle trivellazioni

Marchesini: le attività di ricerca non hanno alcuna relazione con gli eventi sismici



**Giorgio Costa**

Investimenti potenziali per 5 miliardi di euro con ricadute occupazionali pari a oltre 35 mila addetti. Riprende quota il "sogno" dell'industria degli idrocarburi in Emilia-Romagna, patria "storica" della scarsa produzione energetica nazionale che, comunque, "trova" lungo la via Emilia il 50% della quota nazionale di gas. La sfida che ora il mondo industriale propone è quella di realizzare un sistema di impresa perfettamente compatibile con l'ambiente e in grado di superare i timori che il recente evento sismico tra Modena, Ferrara e Bologna potesse aver avuto origine proprio dalle estrazioni di gas. Ora che la com-

missione Ichese, composta dai maggiori esperti del settore, ha fugato questo sospetto, riparte la progettualità. E il Rie - Ricerche industriali ed energetiche guidato da Alberto Clò, ex ministro dell'Industria e docente di Economia all'università di Bologna - sommando gli investimenti proposti dalle compagnie petrolifere per l'intero bacino adriatico, in cui l'Emilia-Romagna è indiscussa protagonista, calcola investimenti per circa 4,8 miliardi spalmati su una ventina di progetti che porterebbero al raddoppio della produzione di gas. Con un risparmio per la bolletta energetica di 2,6 miliardi l'anno, decine di migliaia di posti di lavoro ed entrate fiscali per 1,5 miliardi. Senza che a risentirne, come dimostrano i dati, siano né il settore turistico né quello agricolo e della pesca che da sempre "pacificamente"

convivono in regione. Il nemico da battere a questo punto è il timore delle popolazioni spesso in rivolta contro le trivelle e a maggior ragione sospettose dopo che si attribuì agli emungimenti la causa del sisma.

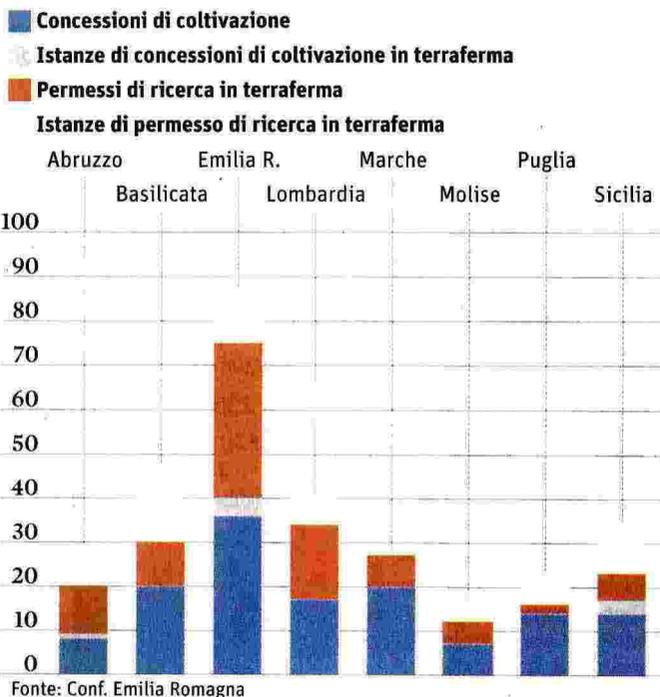
«Oggi possiamo affermare - ha spiegato ieri Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna in occasione di un incontro sul tema "Territorio e idrocarburi" - sulla base degli studi svolti dopo il sisma dai maggiori esperti del settore, vale a dire la commissione Ichese, e, soprattutto, sulla base delle sperimentazioni svolte nel laboratorio di Cavone, che le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi non hanno avuto né hanno alcuna relazione con gli eventi sismici. L'Italia ha bisogno di energia e infrastrutture e possiamo andare avanti senza cedere a facili allarmismi o posi-

zioni di retroguardia». Inoltre, come ha spiegato Pietro Cavana, presidente di Assomineraria-Idrocarburi, «l'Emilia-Romagna in particolare è la dimostrazione della armoniosa convivenza tra i settori e soprattutto della potenzialità di sviluppo legata alle eccellenze industriali riconosciute a livello internazionale. È per questo che ci aspettiamo di poter operare per lo sviluppo e nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela ambientale».

Ora un ruolo importante lo giocherà la normativa regionale. Come ha spiegato Paola Gazzo-  
 lo, assessore all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, «con la pubblicazione delle linee guida ministeriali, finirà per cessare lo stop a ogni attività di ricerca e coltivazione. Si tratta ora di far superare alla popolazione il timore dei rischi per la sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La geografia dei giacimenti



## LE RICADUTE

Possibile un risparmio di 2,6 miliardi sulla bolletta energetica ed entrate fiscali aggiuntive per 1,5 miliardi

